



Caritas Como

# STORIE DI CARITAS 2

AGOSTO 2024



L'INTERVISTA  
**IL COLLEGA  
VENUTO DAL MARE**

REPORT 2023  
**UN ANNO  
DI CONNESSIONI**

EMERGENZA CASA  
**SERVE PRESTO  
UN OSSERVATORIO**



## GIOVANI UCRAINI: VACANZE SOLIDALI A COMO E SONDRIO

Non c'è due senza tre. Per il terzo anno consecutivo la Caritas diocesana - in collaborazione con Caritas italiana e Caritas Ucraina - offre l'opportunità di un periodo di vacanza in Valtellina a un gruppo di giovani ucraini. Il luogo di accoglienza sarà la Colonia Comerio in località Aprica (Sondrio), che ospiterà dall'11 al 24 agosto ben 90 giovani con i loro accompagnatori.

La vacanza solidale rientra nel progetto "È più bello insieme", che porta in diverse diocesi italiane 700 minori provenienti da contesti di guerra. L'evento valtellinese è stato preceduto dall'accoglienza a Como di 30 giovani ucraini provenienti da Kharkiv e ospitati dalla Casa scout Don Titino nella cornice della Spina Verde, grazie all'impegno di Frontiere di Pace (vedi foto).



STORIE DI CARITAS è un periodico quadrimestrale della Fondazione Caritas Solidarietà e Servizio Onlus di Como. Iscritto al registro del Tribunale di Como N. 2/2024

Direttore responsabile: Michele Luppi  
Comitato di redazione: Claudio Berni,  
don Augusto Bormolini, Rossano Breda,  
Monia Copes, Massimiliano Cossa,  
Simone Digregorio, don Alberto Fasola,  
Giuseppe Menafra  
Foto di copertina: Shutterstock

Editore: Fondazione Caritas Solidarietà e Servizio Onlus - piazza Grimoldi 5, Como  
Redazione: viale Cesare Battisti 8, Como

Impaginazione: ottaviososio.it  
Tipografia: Grafica Marelli snc,  
via L. Da Vinci 28, Como

Per informazioni e approfondimenti visita il sito della Caritas diocesana di Como  
[www.caritascomo.it](http://www.caritascomo.it)





NELLA GALASSIA CARITAS

# UN ANNO DI CONNESSIONI

Per la prima volta con il Report Caritas 2023, pubblicato all'interno della rivista, diamo voce alla ricchezza che viviamo quotidianamente grazie alla disponibilità e alla passione di centinaia di volontari e operatori

La Caritas diocesana di Como nel 2023 ha iniziato un intenso cammino di riflessione. Immaginiamo "mamma Caritas" percorrere la sua strada con i piedi ben ancorati a terra per poter vivere pienamente il presente, attenta al passato per portare nello zaino la ricchezza della sua storia con lo sguardo orientato avanti per continuare a camminare con passione e creatività, sempre con il desiderio di condividere questo cammino assieme agli Altri. In questo scenario si è partiti innanzitutto da una rilettura, a tutti i livelli, dello Statuto della Caritas. L'articolo 1 ci richiama in particolare a promuovere la testimonianza della carità (...) in forme consone ai tempi e ai bisogni, in vista dello sviluppo integrale dell'uomo, della giustizia sociale e della pace, con particolare attenzione agli ultimi e con prevalente funzione pedagogica. Questo processo ha portato all'elaborazione di un organigramma interno, alla definizione e al potenziamento di alcune aree di lavoro e alla strutturazione di un percorso di formazione permanente sia per

l'équipe diocesana sia per i gruppi Caritas presenti sul territorio. L'équipe ha vissuto durante tutto l'anno diversi momenti di formazione, sia interni sia con il supporto di professionisti esterni, per costruire un bagaglio comune oltre che un gruppo sempre più coeso sul piano umano e professionale. Impariamo a "prenderci cura di chi cura"! L'impegno di Caritas nel 2023 si è sviluppato principalmente su due grandi aree di intervento. La prima è quella della cosiddetta "promozione umana", ossia la risposta ai bisogni delle persone in situazione di povertà per sostenerle nel diventare pienamente se stesse e proseguire il cammino della propria vita. La seconda area di intervento è quella della "promozione Caritas" cioè quelle attività che trovano fondamento nelle encicliche di Papa Francesco (*Evangelii Gaudium*, *Fratelli tutti* e *Laudato si'*) e permettono di sviluppare il mandato della Chiesa partendo dalle aree più lontane sino al livello diocesano. Si tratta di attività e relazioni che hanno l'obiettivo di orientare, sostenere, formare e accompagnare tutte le realtà Caritas presenti sul territorio.

Assieme a queste due macro aree ce ne sono altre su cui si è continuato a lavorare per finalizzare alcuni obiettivi trasversali: area comunicazione, area internazionale e area volontariato. La Caritas diocesana di Como ha deciso anche di rafforzare il legame e le relazioni con Caritas Italiana per aprirsi a nuove opportunità e dare l'occasione a diversi operatori di vivere momenti di formazione e incontro su tutto il territorio nazionale.

Il Report Caritas 2023 non ha la funzione di analizzare nel dettaglio tutte le attività svolte nei molteplici ambiti di intervento. Per la prima volta tuttavia abbiamo dato voce alla ricchezza che viviamo quotidianamente, grazie alla disponibilità e alla passione di centinaia di volontari e operatori. Abbiamo voluto rileggere quanto vissuto alla luce delle connessioni che ci uniscono, delle relazioni che viviamo, delle attività svolte fuori e dentro i servizi per sentirci parte di una comunità e di una Chiesa che condividono valori e prospettive.

**Ivana Fazzi**  
Operatrice Caritas  
e curatrice del Report Caritas 2023



## POVERTÀ ENERGETICA

Si chiama povertà energetica e colpisce in Italia circa 2 milioni di famiglie. Per riflettere su questo tema, alla luce delle novità introdotte nel mercato dell'energia e dalle opportunità offerte dalle rinnovabili, la Caritas diocesana ha avviato un percorso assieme alla Pastorale Sociale, del Lavoro e della Custodia del Creato, alle ACLI, alla CISL, a Legambiente Como e in collaborazione con "ènostra", azienda produttrice di energia rinnovabile. Il primo incontro si è svolto il 17 maggio al Cinema Astra di Como e ha posto l'accento sulle Comunità Energetiche Rinnovabili e Solidali a partire dal racconto di don Alberto Fasola che ha presentato la realtà della Comunità Energetica di Brunate e Caviglio di cui la parrocchia è socia. Il secondo appuntamento, tenutosi il 31 maggio a Sondrio, ha messo l'accento, invece, sul mercato dell'energia. Si tratta dell'inizio di un cammino che proseguirà.

Vedi qui l'incontro del 17 maggio sul canale Youtube del "Settimanale".



## LA SINERGIA TRA CARITAS E COMUNE DI COMO

Dal mese di marzo 2024 la Fondazione Caritas Solidarietà e Servizio Onlus ha sottoscritto con il Settore Politiche Sociali del Comune di Como una convenzione, risultato di una co-progettazione iniziata a dicembre 2023, per la gestione del Dormitorio comunale di Como di via Napoleona 34, l'ampliamento delle aperture e delle attività del Centro Diurno "L'incontro" di via Giovia 42 e l'accoglienza in emergenza per nuclei familiari migranti con minori rientrati in Italia da Paesi terzi. La durata dell'accordo è fissata fino al 30 settembre 2027.

Questa collaborazione con il Comune di Como conferma l'importanza dei due servizi "storici" Caritas e del lavoro dei suoi operatori e volontari per far fronte alle crescenti esigenze del territorio cittadino.

2011

### IL DORMITORIO DI COMO

anno di nascita

56

capienza ospiti

7

operatori

45

volontari

141

persone accolte nel 2023

2008

### IL CENTRO DIURNO

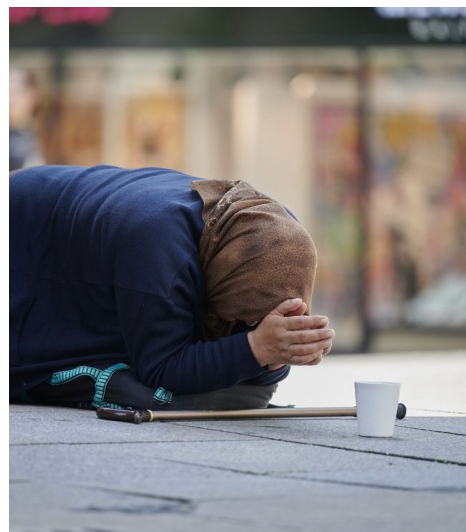
anno di nascita

333

persone accolte almeno una volta nel 2023

9.800

ingressi totali nel 2023



## POVERTÀ IN ITALIA AI MASSIMI STORICI

È stato pubblicato il Report 2024 di Caritas Italiana sulla povertà in Italia, che ha raggiunto i massimi storici ed è ormai un fenomeno strutturale del Paese. Le stime, riferite al 2023, attestano che il 9,8% della popolazione, 1 residente su 10, vive in uno stato di povertà assoluta (sono 5 milioni 752mila residenti, per un totale di 2 milioni 234mila famiglie). Si tratta di persone e nuclei che non hanno il minimo necessario per vivere dignitosamente. A loro si aggiungono poi le storie di chi vive in una condizione di rischio di povertà e/o esclusione sociale: si tratta di circa 13milioni 391mila persone, pari al 22,8% della popolazione. Il Report valorizza le informazioni provenienti da 3.124 Centri di Ascolto e servizi di oltre 200 Caritas diocesane. Sul nostro sito tutti gli approfondimenti con un focus dedicato alle relazioni sociali dei 14 Centri di Ascolto diocesani, dalle quali emergono temi gravi e urgenti da affrontare come il problema del lavoro e della casa.



## ARENA DI PACE: CARITAS COMO A VERONA CON IL PAPA

Il 17 e 18 maggio scorsi, alla presenza di Papa Francesco, gli operatori Caritas Monia Copes e Loris Guzzi hanno partecipato all'Arena di Pace di Verona, un "concerto" di esperienze, volti e storie condivise su: migrazioni; ecologia integrale e stili di vita; lavoro, economia e finanza; diritti e democrazia; disarmo. «La pace - ricorda Loris al suo rientro - non è qualcosa di astratto, quasi fosse un'ideologia, ma un'azione da costruire a partire dalle scelte concrete di ogni giorno. Come ha ricordato il Papa "la speranza è un'azione", e l'invito è di andare oltre l'individualismo e costruire la pace attraverso una vera e propria



conversione dal basso». «Abbiamo raccolto spunti e stimoli che porteremo nel lavoro di pastorale - sottolinea Monia - dando senso ulteriore alla "pedagogia dei fatti" quale metodo Caritas per animare

le comunità». Tutti gli approfondimenti della "due giorni" veronese sul sito: [www.arenadipace.it](http://www.arenadipace.it)  
*Nella foto, gli operatori Caritas con padre Alex Zanotelli*



## FARO DI SPERANZA E DI INCLUSIONE

Quasi 200 persone in situazione di disagio sociale aiutate a rientrare nel mondo del lavoro in 11 anni di attività. Un dato che aiuta a capire il valore della cooperativa *Si può fare*, nata il 13 aprile 2013, su impulso di Caritas e di Ozanam. Un percorso ricordato anche dal cardinal Oscar Cantoni, che il 4 giugno scorso ha celebrato una messa con operatori e volontari (*nella foto*). «In dieci anni abbiamo costruito insieme una realtà che non solo offre servizi, ma che rappresenta un faro di speranza e di inclusione per tanti», ricorda il presidente Stefano Novati. Attualmente la *Si può fare* grazie ai negozi dell'usato di Como (via Lenticchia e via Morazzone) e Olgiate Comasco, ai servizi (sgomberi, imbiancature, manutenzioni) e alle stirerie sociali di Vertemate, Olgiate Comasco e Rovellasca dà lavoro a 18 persone di cui 9 soggetti svantaggiati.

## LA STORIA DI TAPHA

IL COLLEGA  
VENUTO DAL MARE

Dieci anni fa l'arrivo in Italia dopo la fuga dalla trappola libica. L'accoglienza in Caritas e l'inizio di una nuova vita: da ospite a operatore. «Grazie amico Roberto per il tuo aiuto, non ti dimenticherò!»

**P**er tutti noi Tapha Nije è un collega, stimato e a cui vogliamo bene: custode al dormitorio comunale di via Napoleona, a Como, e presenza preziosa di accoglienza a Porta Aperta. La sua storia è certamente un modello di integrazione riuscita, di come le migrazioni possono essere un percorso virtuoso sia per chi accoglie sia per chi viene accolto. E pensare che la sua storia con la Caritas diocesana di Como inizia con cinque biscotti e un bicchiere di latte.

#### **Tapha, questo è per te un anno speciale...**

«A giugno ho festeggiato i dieci anni dal mio arrivo in Italia. Era il 26 e con una barca partita dalla Libia sono arrivato a Lampedusa. Da lì ho iniziato, come tanti altri migranti, il percorso di accoglienza: per sei mesi sono stato ospitato in Campania a Sicignano degli Alburni, e poi mi hanno trasferito al nord, a Como».

#### **Cosa ricordi del tuo arrivo in città?**

«Partiti da Sicignano ci hanno trasferito prima in pullman per Napoli e da lì in aereo fino a

Malpensa dove ad attenderci c'era un altro pullman che ci ha portato a Como. Siamo arrivati alle 2 di notte e ricordo che a prendermi sono stati il direttore Roberto Bernasconi e Maurizio, allora operatore dell'accoglienza. Mi hanno portato in via Sirtori all'hub di prima accoglienza gestito dalla Caritas. Lì c'era il custode Angelo che mi ha accolto con un bicchiere di latte e cinque biscotti. Il giorno dopo ho conosciuto Samuele, referente dell'accoglienza. L'hub di via Sirtori era una struttura per l'accoglienza temporanea, ma sono rimasto molti mesi, fino alla chiusura».

#### **Come mai?**

«Perché fin da subito ho iniziato a dare una mano nella distribuzione dei pasti e aiutavo gli operatori nelle traduzioni grazie all'italiano che avevo imparato nei mesi in Campania. Da lì è stato un rapido crescendo: Roberto (Bernasconi, ndr) mi ha preso subito a cuore e mi portava con sé quando andava a fare qualche lavoretto. Insieme abbiamo imbiancato i locali dell'ex Caserma di via Borgovico che sarebbe poi diventata il dormitorio di Emergenza Freddo. Rendermi utile era importante, perché non mi è mai piaciuto stare con le mani in mano».

#### **Quando ti hanno proposto di diventare operatore Caritas?**

«Dopo i primi mesi mi hanno chiesto di restare in via Sirtori con un tirocinio di sei mesi che è stato poi rinnovato per altri sei e, infine, è arrivata l'assunzione come custode notturno. Nel frattempo, dopo la chiusura dell'hub, mi avevano spostato in un Centro di Accoglienza di Lipomo».

#### **Quando sei partito dal Gambia immaginavi che un giorno saresti arrivato in Italia?**

«La verità è che io sono partito dal Gambia, dove c'era una pesante dittatura, per andare in Senegal, lavorare e mandare soldi a casa. Lì ho incontrato delle persone che si stavano preparando al viaggio verso la Libia, con l'idea di stabilirsi lì a lavorare. Ero meccanico e sapevo che nella Libia di Gheddafi c'erano molte opportunità. Purtroppo per me, sono arrivato in Libia nel 2010, poco prima dello scoppio della guerra. Ma sono fuggito solo nel 2014».

#### **Come mai?**

«Facevo il meccanico a Tripoli in un grande capannone. Il mio capo, un libico molto buono, mi aveva offerto casa e lavoro: ogni mattina mi accompagnava, cercando di





proteggermi dai rischi. Ma nel 2014 la situazione, anche nella capitale, è andata fuori controllo così, lui stesso, si è offerto di aiutarmi a partire. È stato lui a trovarmi la barca e a pagare per me il viaggio».

**Fino a quel momento non avevi idea di proseguire il tuo viaggio verso l'Europa?**

«Allo scoppio della guerra a Tripoli ero come in trappola: non potevo tornare in Gambia, dove c'era ancora la dittatura (durata fino al 2016), e non potevo restare lì. L'unica via era il mare».

**C'è stato un momento in cui hai pensato che a Como si stava bene e che non avresti cercato di andare altrove?**

«Subito! Io cercavo un posto dove poter lavorare e fare qualcosa e questo l'ho trovato qui. Non ho mai pensato di trasferirmi altrove anche se un mio zio che vive a Londra più volte mi ha chiesto di andare da lui. Nel 2016 mi hanno dato i documenti con un permesso di soggiorno di due anni per motivi umanitari, poi tramutato in un permesso di lavoro».

**Tra pochi giorni tornerai in Gambia per incontrare la tua famiglia e in particolare le tue due figlie...**

«Loro vivono con mia madre. Torno soprattutto per loro perché vivere lontano è dura, ma lo faccio per garantir loro un futuro. In Gambia oggi la dittatura non c'è più, ma c'è ancora molto da fare».

**Cosa vuol dire per te essere un operatore della Caritas?**

«Quando ti accorgi che quello che fai o dici può avere un impatto sulla vita delle persone e rendere la loro esistenza migliore ne capisci l'importanza. Penso ad alcuni ragazzi migranti che avevano fretta di andare via dalla struttura in cui erano (perdendo il diritto all'accoglienza, ndr) e che ho convinto ad avere pazienza. Guardo a loro, vedo che oggi hanno un lavoro, una casa, i documenti. Sono felice».

**Capita spesso di dare consigli a chi è arrivato dopo di te?**

«Dico sempre ai ragazzi che la cosa più importante è avere un comportamento giusto, rispettare le regole. Perché se vuoi cambiare la tua vita, le cose le devi fare come si deve. E poi la lingua, poter comunicare è fondamentale. Quando vedo persone qui da dieci anni che ancora non parlano italiano mi chiedo come sia possibile».



DAL FILM "LO CAPITANO"

## CARITAS COMO INCONTRA LE SCUOLE (AL CINEMA)

Quest'anno in Italia ha avuto molto successo il film "lo capitano" di Matteo Garrone che racconta il viaggio di due giovani migranti dal Senegal all'Italia. Nei mesi scorsi Tapha ha partecipato a diverse proiezioni del film organizzate per le scuole dal Cinema Astra di Como, dialogando e confrontandosi con gli studenti. Gli abbiamo chiesto che emozioni ha provato: «Per me è stato bello, perché dopo aver guardato il film e parlato con i ragazzi mi sono accorto di come molti di loro pensassero che fosse tutto finto: il viaggio, il deserto, il mare. Invece io e tanti altri abbiamo vissuto le stesse cose che sono raccontate in quel film e vederli a bocca aperta e cambiare idea mi ha colpito, direi che è come se si fossero svegliati!. Credo sia importante che i giovani lo guardino».

**C'è anche chi, per tanti motivi, sembra a un certo punto impantanarsi...**

«La verità è che non è tutto facile, è dura! Ci sono persone fragili che di fronte alle difficoltà o a causa dei traumi vissuti finiscono per perdersi. C'è chi beve o assume sostanze per calmarsi o per non pensare alle cose brutte, finendo per rovinarsi. A volte con il passare del tempo vedi proprio le persone che cambiano in peggio».

**Tu sei musulmano ma lavori da tanto tempo in una realtà profondamente cristiana. Come vivi questa cosa?**

«Io sono cresciuto in una scuola gestita da suore ed è la stessa scuola privata dove oggi vanno anche le mie figlie. Per me il rapporto con i cristiani è sempre stato naturale. Siamo tutti figli di un unico Signore».

**All'inizio della nostra chiacchierata hai citato il direttore Roberto Bernasconi. Che ricordo hai di lui?**

«È una persona speciale perché mi ha fatto vedere tante cose, mi ha consigliato e aiutato a integrarmi in Italia. Le sue parole e la sua vicinanza mi hanno dato tanto coraggio. È una persona che non potrò mai dimenticare, mai, mai!».

**Michele Luppi**



## LA CARITÀ IN CITTÀ

# IL MIO CAMBIO DI PROSPETTIVA

La storia di Sabrina, volontaria Caritas di Como, ci offre uno spaccato della complessità sociale della Città Murata tra flusso di turisti e fragilità nascoste.  
«Ecco perché è nata la "cassetina dei bisogni"»

**N**el mio percorso di vita c'è stato un momento in cui mi sono detta: l'indifferenza non può essere la risposta. Il baricentro della mia vita non può essere rivolto solo verso l'interno: me stessa, la mia famiglia, il mio lavoro (per quanto siano tutte cose importanti e di cui prendersi cura), ma verso l'esterno a partire dalla comunità e dalle persone che vivono attorno a me, specie i più poveri. Un cambio di prospettiva che è cresciuto di pari passo con il mio percorso di fede». Sabrina Del Sordo, avvocato, vive da sempre a Como in quel quadrilatero che comunemente chiamiamo Città Murata. Catechista prima, volontaria della Caritas parrocchiale e del Centro di Ascolto di Como poi, ha visto il suo coinvolgimento crescere nel post pandemia. «Il centro di Como – racconta la volontaria – è una realtà sociale particolare dove i turisti affollano le vie e si percepisce una certa ricchezza, ma le fragilità non mancano. I residenti sono sempre più anziani e la solitudine si fa sentire». A complicare il quadro una certa

ritrosia nel chiedere aiuto. «Purtroppo, è raro che qualcuno esterni le proprie fatiche; per questo motivo abbiamo anche inventato una "cassetina dei bisogni" posizionata nella chiesa di San Fedele e in quella di Sant'Eusebio. Si tratta di una piccola scatola di legno, chiusa con un lucchetto, in cui è possibile lasciare messaggi e un riferimento per essere ricontattati. Un'opportunità per chiedere un aiuto personale, oppure per segnalare situazioni conosciute di fragilità per cui è possibile prendersene cura». Altro passaggio importante per Sabrina e i volontari della Città Murata è stata l'adesione al Progetto Betlemme che è attivo in parrocchia ormai da due anni. «Si tratta - conclude - di un'esperienza davvero preziosa che ha permesso al nostro gruppo di sperimentare una carità vissuta nella concretezza dei volti. Lo scorso inverno eravamo una trentina di volontari, non tutte persone che frequentano la parrocchia e, anche questo, è un fatto significativo perché più il gruppo si allarga più cresce la capacità di vedere i bisogni e provare a dare delle risposte. Speriamo il prossimo inverno di essere ancora di più».



## SABRINA

Sabrina Del Sordo è parrocchiana di San Fedele a Como da quando si è sposata nel 1998 con Cesare. Mamma di Camilla e di Lorenzo, è avvocato. Tra i tanti impegni familiari e professionali condivide con altri comaschi il proprio servizio alle persone più bisognose: una scelta che è presto diventata di famiglia; suo marito è oggi volontario alla mensa di solidarietà di Casa Nazareth.



## MARTINA

«Sono Martina Scherini, 22 anni, abito a Chiuro e frequento il terzo anno di Scienze del Servizio Sociale all'Università Cattolica di Milano. Come ogni anno allo studente è proposta un'esperienza diretta sul campo in cui poter comprendere la professione di assistente sociale. Nell'ultimo tratto del percorso di studio è previsto uno stage, in cui lo studente offre a una comunità locale, a un servizio pubblico, oppure a un'organizzazione del Terzo settore la propria collaborazione al fine di realizzare un progetto di intervento partecipato. Qui racconto la mia esperienza valtellinese».

## LA MIA ESPERIENZA

# LO STUPORE DELL'INCONTRO

Il racconto di Martina, studentessa universitaria, che ha svolto uno stage in Caritas conducendo una ricerca "sul campo" per conoscere e approfondire il tema dell'ascolto e dell'accoglienza delle persone straniere in Valtellina

**D**urante il mese di novembre del 2023 ho messo a punto il mio obiettivo: analizzare e raccontare un servizio di accoglienza attraverso la conoscenza e l'ascolto delle persone coinvolte. Grazie alla disponibilità di don Augusto Bormolini, parroco di Tresivio e vicedirettore della Caritas diocesana di Como, dell'operatore Loris Guzzi e di Elias Adesuwa, una donna africana di 44 anni fortemente motivata a collaborare al progetto, ci siamo concentrati sul tema dell'integrazione delle persone straniere sul territorio valtellinese. Abbiamo messo in atto diverse azioni, tra cui un apericena interculturale organizzato in maggio a Tresivio nel piazzale della chiesa parrocchiale. Ogni partecipante ha cucinato un cibo tipico del proprio Paese, attribuendo a ogni pietanza un significato: il cibo dolce rimandava agli aspetti positivi che la persona associa alla nuova vita in Italia, il cibo piccante alludeva alle diversità che le persone incontrano nel Paese in cui vengono accolti, e il cibo amaro stava a indicare tutte le difficoltà, le delusioni, i pregiudizi e

le disuguaglianze con cui lo straniero si scontra quotidianamente. In maniera analoga anche i partecipanti italiani hanno cucinato cibi dolci, piccanti e amari, attribuendo a ognuno di essi un significato derivante dall'incontro con le persone straniere, mettendo in luce quelli che sono gli aspetti positivi e le difficoltà riscontrate nell'incontro. È stato un momento importante di socializzazione e di condivisione. Mi è rimasta impressa una frase ascoltata: "Il poco condiviso diventa molto". In questo c'era tutto il senso del nostro stage, un'occasione di piacere e di spontaneità, lontana da ogni retorica. Ho vissuto questa esperienza con vivo entusiasmo e, nonostante le difficoltà di comunicazione e un notevole coinvolgimento psicologico, ritengo di averne tratto grande soddisfazione. Ringrazio di cuore tutte le persone che mi hanno aiutato».

**Martina, volontaria**

Leggi la testimonianza completa su [www.caritascomo.it](http://www.caritascomo.it) - sezione *La Caritas si racconta*





FORMAZIONE / VOLONTARIATO

# VALCVIA: UN PERCORSO DI ANIMAZIONE

Durante il corso dell'anno gli operatori della Caritas diocesana sono impegnati in progetti formativi nei vicariati del territorio diocesano in una prospettiva di ministerialità e missionarietà. L'esperienza delle Valli Varesine

Tra i compiti dell'équipe pastorale della Caritas diocesana, uno dei più importanti è quello di promuovere sul territorio diocesano, nei vicariati, nelle parrocchie e nei gruppi l'animazione del senso della carità verso le persone e le comunità in situazioni di difficoltà. Per questo vengono organizzati durante l'anno incontri e percorsi formativi che coinvolgono piccole e grandi realtà. È il caso del vicariato di Canonica in Valcuvia che, tra febbraio e marzo 2024, ha vissuto un percorso formativo che ha coinvolto le comunità parrocchiali e il Centro di Ascolto, su iniziativa del vicario foraneo don Silvio Bernasconi. Tre operatori si sono alternati nella



## DA SETTEMBRE A NOVEMBRE TRE DATE DA RICORDARE

Anche nel 2024 gli uffici per la Pastorale Sociale, del Lavoro e della Salvaguardia del Creato, Migrantes, Centro Missionario e Caritas diocesana si sono uniti per proporre a tutti i vicariati, comunità pastorali e parrocchiali della diocesi un percorso condiviso di animazione pastorale per i prossimi mesi. I temi proposti sono **Creto, Missioni e Poveri**:

- il 1° settembre la **Giornata per la Custodia del Creato**;
- si proseguirà con il tempo missionario e la **Giornata missionaria mondiale del 20 ottobre**;
- infine, la **Giornata mondiale dei poveri del 17 novembre**, che coinciderà con la **Giornata diocesana della Caritas** e sarà preceduta sabato 16 dal **Convegno Caritas annuale**.

formazione, che si è rivelata una bella esperienza capace di rispondere alle indicazioni sinodali di ministerialità e missionarietà. I volontari, una quarantina, hanno dato la loro disponibilità a mettersi in gioco, a lavorare in rete, a condividere competenze, attenzione alle fragilità, mettendo al centro le relazioni e sviluppando il senso di collaborazione tra tutte le realtà rappresentate.

L'obiettivo pratico in cui si sono cimentati è stato quello di elaborare un progetto che seguisse la linea del tempo liturgico, immaginando eventi e attività per animare e incoraggiare le comunità nell'essere testimoni di misericordia.

Ecco alcune delle priorità emerse:

- coinvolgimento maggiore dei gruppi in un lavoro di sinergia;
- coinvolgimento dei sacerdoti;
- sentirsi parte di un percorso di Chiesa diocesano;
- affidarsi al Magistero di papa Francesco e alle indicazioni della Caritas diocesana e italiana;
- avere lo sguardo attento alle necessità delle persone fragili;
- valorizzare le relazioni e l'attenzione alla persona, dentro e fuori la comunità.

Ora si tratta di mettere in pratica queste indicazioni e capire come le iniziative pensate impatteranno sul vissuto di singoli e comunità.





## 800 MILA EURO DAL FONDO LAVORO

Quasi 800 mila euro devoluti in 4 anni. Numeri importanti quelli del "Fondo Solidarietà Famiglia Lavoro 2020" lanciato dal vescovo Oscar per offrire un sostegno economico a famiglie e persone in situazioni di povertà a causa del Covid. Dal maggio 2020 a oggi il Fondo ha "aggiornato" il suo fine e le sue modalità, concentrandosi sulla formazione professionale e l'inserimento lavorativo. Ecco alcuni dati. In questi anni il Comitato dei Garanti si è riunito circa 130 volte, le domande sono state quasi 850 per un totale di circa 2.000 persone assistite (considerando i familiari conviventi). Su un'entrata di circa 895.000 euro, l'importo devoluto a marzo 2024 è di 790.000 euro. Di questi una quota significativa, 325.000 euro, è stata reperita grazie a contributi istituzionali (Diocesi-Cei 100.000 euro, Caritas nazionale 50.000 euro, Fondo Povertà 80.000 euro, Confindustria Como 45.000 euro, CRA Cantù 50.000 euro), mentre 570.000 sono frutto di donazioni di privati, singoli e comunità.

## UN OSSERVATORIO PER AFFRONTARE L'EMERGENZA CASA

L'emergenza abitativa è un problema che sta assumendo dimensioni macroscopiche in tutta la nostra diocesi. La carenza di disponibilità di alloggi, soprattutto per persone sole e famiglie con basso reddito, è una vera e propria emergenza evidente in tutti i servizi della Caritas diocesana. Il tema è emerso in modo particolare all'incontro, che si è tenuto il 12 giugno scorso a Colico, di tutti i rappresentanti dei 14 Centri di Ascolto con il vescovo Oscar, organizzato per "fare il punto" su vecchie e nuove povertà presenti nei nostri territori.

Di fronte alle nuove sfide (ossia le crescenti richieste di abitazioni, gli innumerevoli sfratti esecutivi, le morosità causate dalla crisi economica e lavorativa, gli appartamenti di proprietà pubblica inagibili o sfitti, l'attuazione di bandi insufficienti a far fronte alle richieste, i canoni di affitto molto

elevati dei privati) occorre "alzare lo sguardo" e attuare azioni virtuose. Ecco allora la richiesta, emersa nell'incontro, di una collaborazione più stretta tra gli stessi CdA, i privati, l'Ente pubblico, le istituzioni e, non ultima, la stessa Chiesa comense che si deve interrogare sulla destinazione e uso dei beni immobili ecclesiastici sparsi nella diocesi e spesso nelle stesse parrocchie dove più evidenti sono le necessità. Nella città di Como, in modo evidente, il problema è particolarmente sentito, ma anche altre località ne sono coinvolte, come Lomazzo, Uggiate, alcuni paesi della Valtellina.

Di fronte a questa situazione l'obiettivo è non lasciarsi vincere dalla rassegnazione, ma di creare aggregazione, di fare gruppo, di promuovere una nuova mentalità, che guardi l'uomo e la famiglia, rispettando i diritti fondamentali di persone e interi nuclei famigliari. Proposte concrete? Come emerso dal Sinodo diocesano (n. 29.2) la costituzione di un Osservatorio diocesano per la destinazione e l'uso dei beni immobili ecclesiastici e una collaborazione più radicata tra CdA, Chiesa e istituzioni sul territorio.







## MENSA SOLIDALE: IN SEI MESI 38.400 ACCESSI

Ben 38.400 accessi nel primo semestre 2024; una media giornaliera di 211 pasti consumati (111 a pranzo e 100 a cena); e un aumento del 15% rispetto allo stesso periodo del 2023. Continua la crescita della mensa di solidarietà di Casa Nazareth, il servizio di via Don Luigi Guanella 12 che offre un pasto caldo a mezzogiorno e a sera, 365 giorni all'anno, alle persone in difficoltà della città di Como.

«Sono numeri eloquenti - commenta Gabriele Bianchi, operatore della Fondazione Caritas Solidarietà e Servizio Onlus e responsabile della struttura - e dimostrano che la mensa cresce di anno in anno e si consolida grazie all'indispensabile lavoro dei 7 operatori, impegnati a turni 7 giorni su 7, e dei 250 volontari, che danno il loro apporto con generosità e costanza. Il dato del primo semestre di quest'anno, messo a confronto con lo stesso periodo del 2023 e del 2022, conferma il trend in ascesa: nel 2023 gli accessi sono stati 33.385

(con una media giornaliera di 184 pasti) e nel 2022 erano 26.758 (150 al giorno). Numeri importanti che vanno di pari passo anche con l'aumento dei costi di gestione del servizio e dell'impegno di operatori e di volontari, senza i quali la mensa non potrebbe esistere».

E proprio il tema del grande impegno economico vede gli Enti, coinvolti nel progetto, impegnati in un'opera di sensibilizzazione sul territorio per sostenere il servizio, attraverso il coinvolgimento di enti, associazioni, aziende e privati. A tal fine, come già avvenuto nel 2023, sono stati organizzati anche quest'anno eventi

fino a dicembre (sotto, nella locandina, il programma che è possibile scaricare e diffondere dal sito [casa-nazareth.it](http://casa-nazareth.it)).

Ricordiamo che proprio l'anno scorso con le donazioni sono stati raccolti 123.190 euro, che hanno permesso di compensare in buona parte il costo complessivo del servizio che ammontava a 267.112 euro.

Il resto è stato sostenuto attraverso i fondi dell'8x mille destinati alla Chiesa Cattolica (120.000 euro) e con un intervento di 23.921 euro da parte della Fondazione Caritas Solidarietà e Servizio Onlus.

## CALENDARIO EVENTI 2024

 **CASA NAZARETH**  
Mensa solidale Como

Sabato

**21 SETTEMBRE ORE 11.15**

**IMMENSAMENTE MUSICA**  
APERITIVO IN CONCERTO

Corpo musicale di Rebbio  
Un viaggio nella musica senza tempo

Casa Nazareth  
via Don L. Guanella 12 - Como



Sabato

**12 OTTOBRE ORE 21**

**SPETTACOLO TEATRALE**  
COMPAGNIA "SVITOL"

Commedia dialettale:  
"Quanti bal in Cà Ciappetti"

Teatro di Breccia  
via T. Malvito 3 - Como



Sabato

**26 OTTOBRE ORE 21**

**CONCERTO**  
DEL GRUPPO VOCALE  
"CONTRATTEMPO"

Diretto da Marco Duvia

Teatro di Breccia  
via T. Malvito 3 - Como



Sabato

**30 NOVEMBRE ORE 21**

**THE CHRISTMAS SHOW**  
CON "MONDAY GOSPEL"

Spettacolo coro gospel  
in attesa del Santo Natale

Chiesa di San Giuseppe  
via G. Bonomelli 4 - Como



Sabato

**14 DICEMBRE ORE 17**

**COMPAGNIA TEATRALE**  
"I DUE ARCHI"

In scena lo spettacolo: "Damm a trà"  
Parole e musica della tradizione lombarda

Centro Card. Ferrari  
viale C. Battisti 8 - Como



Lunedì

**23 DICEMBRE ORE 17**

**ORCHESTRA DA CAMERA**  
"FRANZ TERRANEO"

Concerto di Natale

Basilica di San Fedele  
piazza San Fedele - Como



Per maggiori informazioni sugli eventi: [www.casa-nazareth.it](http://www.casa-nazareth.it) | [mensa@casa-nazareth.it](mailto:mensa@casa-nazareth.it)

LA SPIRITUALITÀ DEL VIANDANTE

# VIAGGIATORI VIAGGIANTI... DA SALVARE

Facciamoci sognatori convinti, a passo lento,  
camminando a fianco dei fratelli e sorelle in difficoltà

**N**el cinquantesimo anniversario di Caritas Italiana, papa Francesco ci ha esortato a camminare "sulla via degli ultimi, secondo lo stile del Vangelo, con creatività". A partire dalla Parola di Gesù dunque, è necessario impostare la spiritualità degli operatori e dei volontari Caritas. A me piace declinare questo aspetto secondo quella che chiamo la spiritualità del viandante: "Andate: ecco io vi mando come agnelli in mezzo a lupi; non portate borsa, né bisaccia, né sandali" (Lc 10, 3). Il discepolo missionario è inviato come un viandante, capace di portare con sé solo l'essenziale perché il suo stile di vita sia testimonianza di una "spiritualità della povertà, dell'essenzialità evangelica, della condivisione, dell'accoglienza" (Carta pastorale: *Lo riconobbero nello spezzare il pane*, 1995). Il viandante si mette sulle strade degli ultimi, al loro passo, e fa dell'incontro personale la dimensione fondamentale dell'esistenza. Incontro e accompagnamento. Mi faccio compagno di strada, percorro un tratto di cammino assieme a te. Il



viandante sa benissimo che ha una meta da raggiungere, ma preferisce percorrere i sentieri tortuosi dei suoi fratelli e sorelle in difficoltà, piuttosto che prendere la superstrada diritta, per permettere anche a loro di individuare il cammino dell'incontro con il Signore. Il viandante sa di essere fragile come un agnello in mezzo a lupi, ma coltiva il coraggio della condivisione e della fraternità, strumenti di salvezza per tutti, si lascia ospitare dall'altro per condurlo all'incontro con Cristo. L'incontro con l'altro è luogo di condivisione e di accoglienza che mi evangelizza. Non solo. Il viandante scopre il cammino di passo in passo, disposto a cambiare strada se necessario o addirittura a inventarne di nuove, con creatività:

"Viandante, non c'è un cammino, il cammino si fa camminando" (A. Machado). Facciamoci viandanti, sognatori convinti, a passo lento, come ben ci invita a fare una canzone di Ivano Fossati: "E mi sogno i sognatori che aspettano la primavera o qualche altra primavera da aspettare ancora... viaggiatori viaggianti da salvare... come i treni a vapore... di stazione in stazione e di porta in porta e di pioggia in pioggia e di dolore in dolore, il dolore passerà...".

*Nella foto, don Alberto con due giovani accompagnati in un'esperienza di ritiro e ospitati a Casa Nazareth*

**don Alberto Fasola**  
assistente spirituale Caritas diocesana



## LA GIOIA DI LASCIARE UN DONO CHE RIMANE



Da oltre 50 anni la Caritas diocesana di Como, grazie al prezioso contributo di operatori e volontari impegnati nei vari servizi e nei progetti attivi sul territorio, è ogni giorno vicina alle persone povere e che vivono nella grave marginalità. Per rendere possibile questo importante lavoro, sono indispensabili la tua attenzione, la tua sensibilità e la tua personale fiducia.

Le modalità per aiutarci sono molte. In particolare, ti ricordiamo anche la possibilità di sostenerci grazie a un lascito solidale, una donazione che è un vero e proprio atto di amore capace di rimanere nel tempo. Sai cos'è e come funziona? Hai interesse e intenzione di approfondire questo argomento? Per informazioni o per un semplice colloquio conoscitivo è possibile fissare un appuntamento con una persona incaricata della Caritas diocesana, telefonando alla segreteria al numero 031 0353533 (dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12.30), oppure scrivendo all'indirizzo mail [info@caritascomo.it](mailto:info@caritascomo.it)



CON IL VOSTRO AIUTO

# DETTO/FATTO

## EMERGENZA UCRAINA: LA SOLIDARIETÀ IN DIOCESI

Fin dall'apertura nel febbraio 2022, la raccolta fondi per l'Ucraina è stata molto partecipata: hanno infatti aderito 123 parrocchie e ben 1.726 donatori. In totale al 30 giugno 2024 sono stati raccolti 726.067 euro. L'impiego dei fondi raccolti è stato distribuito in più fasi e con diverse finalità. Nei primi giorni dopo lo scoppio del conflitto la Caritas di Como ha inviato 50.000 euro a Caritas Italiana per i primi aiuti.

Dopo alcuni mesi dall'invasione dell'Ucraina gruppi di volontari, in partenza dal Comasco, hanno iniziato a portare aiuti umanitari. Gli aiuti si sono successivamente strutturati dando vita al progetto "Frontiere di Pace" che, dalla primavera del 2022 al febbraio 2024, ha effettuato nel Paese 25 missioni consegnando oltre 120 tonnellate di aiuti in ben 20 comunità. In totale Caritas ha contribuito con 35.300 euro a favore di queste iniziative.

La parte più importante delle risorse raccolte è stata utilizzata per l'accoglienza dei profughi giunti in diocesi e accolti con diverse modalità in parrocchie, case private e presso Enti religiosi. Una parte delle risorse è stata

investita in mediatori linguistici ucraini per favorire la comunicazione con le persone accolte. Alcune di loro si sono fermate per poco tempo; altre vedendo la durata del conflitto hanno deciso di stabilirsi in Italia. Con tutti ci si è attivati per un supporto totale nella fase iniziale e contemporaneamente si è lavorato per un'integrazione anche lavorativa.

In totale (al 30 giugno 2024) sono state accolte e sostenute 322 persone, di cui 92 in provincia di Como e 230 in provincia di Sondrio. In totale per queste accoglienze sono stati spesi 503.144 euro.

Inoltre sono stati sostenuti con 48.319 euro enti e parrocchie che hanno operato l'accoglienza in autonomia e hanno richiesto alla Caritas unicamente un contributo economico.

Particolare molto coinvolgente ed emozionante è stata l'attività di accoglienza di giovani ucraini in collaborazione con Caritas Italiana. Sono già stati effettuati due campi estivi in provincia di Sondrio (il terzo si è svolto in agosto ad Aprica). Per le prime due attività sono stati impegnati 22.561 euro.

In totale sono già stati utilizzati 609.324 euro e ne rimangono ancora disponibili 116.743 euro.

*(Nella foto, la famiglia ucraina ospitata a Lipomo nel novembre 2022)*

## IL DONO AIUTACI AD AIUTARE

Perché le azioni della Caritas diocesana di Como siano sempre più efficaci abbiamo bisogno dell'aiuto di ognuno.

Puoi sostenere con una donazione il nostro quotidiano impegno a fianco e a favore delle persone che si rivolgono ai nostri servizi, ai nostri operatori e ai nostri volontari, per una richiesta di aiuto. Hai la possibilità di effettuare una donazione specifica per un servizio particolare (per esempio la mensa di solidarietà di Casa Nazareth) o per una categoria di persone (per esempio chi vive in stato di grave emarginazione), oppure puoi indicare la donazione generica "Aiutaci ad aiutare".

Saremo poi noi, in base alle esigenze del momento in cui riceveremo la donazione, a indirizzare le risorse ove possono essere più utili.

Le modalità per sostenerci concretamente sono diverse e qui a fianco le trovi elencate. Grazie di cuore per il tuo aiuto!



## DONAZIONI LIBERALI

Con Bonifico Bancario:  
c/c bancario presso Crédit Agricole  
IBAN: IT65U0623010920000047613391  
Codice BIC: CRPPIT2P321  
intestato a Fondazione Caritas Solidarietà e Servizio Onlus  
Piazza Grimoldi 5 - 22100 Como

## DONAZIONI ON LINE

Con carta di credito e Paypal:  
è possibile sostenere con una donazione singola o anche periodica i servizi e le attività che realizziamo nel territorio della diocesi di Como.  
Il tuo aiuto fa la differenza!



## 5 X MILLE

Il 5x mille è la quota di imposta sui redditi delle persone fisiche che il contribuente può destinare a Enti No Profit. Ha il valore di una donazione, ma a chi la fa non costa nulla. È un gesto semplice e gratuito.  
Nella tua dichiarazione dei redditi inserisci il Codice Fiscale della Fondazione Caritas Solidarietà e Servizio Onlus: 95069480135.

## 8 X MILLE

In occasione della tua dichiarazione dei redditi hai la possibilità di destinare l'8x mille alla Chiesa Cattolica. Grazie alla tua firma puoi così contribuire ad aiutare concretamente anche i servizi e le attività che la Caritas di Como promuove sul territorio diocesano a favore dei più deboli. La tua firma è una scelta di solidarietà!

**Per ulteriori informazioni visita il sito [www.caritascomo.it](http://www.caritascomo.it)**  
alla sezione dedicata "Sostienici" o alla sezione "DONA"  
Oppure rivolgiti alla segreteria della Caritas e della Fondazione Caritas  
in viale Cesare Battisti 8 a Como.  
Apertura: dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12.30.  
Telefono: 031 0353533. Email: [info@caritascomo.it](mailto:info@caritascomo.it)

SEGUICI E RESTA OGNI GIORNO IN CONTATTO CON NOI  
[WWW.CARITASCOMO.IT](http://WWW.CARITASCOMO.IT)



NEWSLETTER



WHATSAPP



FACEBOOK



YOUTUBE



SITO

